



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA
MOBILITÀ SOSTENIBILI**

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna
Sede Centrale di Roma
* * * * *

N. di Prot. – **677** All.....

Roma,
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
Tel. 06492352834 – Fax 06492352709
Email cert: opp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it

- Al Presidente della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma
- Al Presidente della Provincia di Viterbo
Via Aurelio Saffi, 49
01100 Viterbo
- Al Sindaco di Viterbo
Via Filippo Ascenzi, 1
01100 Viterbo
- Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria
Meridionale
Via Cavalletti, 2
00186 Roma
PEC: mbac-sabap-vt-em@mailcert.beniculturali.it
- Alla Regione Lazio
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Area Urbanistica, Copianificazione e
Programmazione Negoziata Province di Frosinone,
Latina, Rieti e Viterbo
Via di Campo Romano, 65
00118 Roma
PEC: copian.province@regione.lazio.legalmail.it
- Alla Provincia di Viterbo
Unità di Progetto Tutela del Territorio
Servizio Pianificazione Territoriale
Via Aurelio Saffi, 49
01100 Viterbo
PEC: provinciavt@legalmail.it
- Al Comune di Viterbo
Settore VII - Urbanistica
Via Filippo Ascenzi, 1
01100 Viterbo
PEC: protocollo@pec.comuneviterbo.it

- All' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Centrale
Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio
Via Monzambano, 10
00185 Roma
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it
- Al Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile
Comando dei Vigili del Fuoco Viterbo
Strada Cassia Nord km 84,500
01100 Viterbo
PEC: com.viterbo@cert.vigilfuoco.it
- Alla ASL Viterbo
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
c/o Ospedale, viale Igea,1
01016 Tarquinia (VT)
PEC: prot.gen.asl.vt.it@legalmail
- All' Agenzia del Demanio
Direzione Regionale Lazio
Via Piacenza 3
00184 Roma
PEC: dre_lazio@pce.agenziademanio.it
- A Talette Gestione SII AT01 S.p.A.
Via M.Ilo Mariano Romiti, 48
01100 Viterbo
PEC: taletespa@sicurezzapostale.it
talete.pa@pec.it
- A E-Distribuzione S.p.A
Via Ombrone, 2 – 00198 Roma
PEC: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
- A 2I RETE GAS S.p.A.
Via Alberico Albricci, 10
20122 Milano
PEC: 2iretegas@pec.2iretegas.it
- A TELECOM ITALIA S.p.A.
Corso di Italia, 41
00198 Roma
PEC: aoa.ce.focalpoint@pec.telecomitalia.it
- A ITALGAS S.p.A.
Via del Commercio, 9/11
00154 Roma
PEC: romaurbe@pec.italgasreti.it
- A Fastweb S.p.A.
Via Caracciolo,51
20155 Milano
PEC: fastweb@pec.fastweb.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



e, p.c., all' *Amministrazione proponente*
Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità
Sostenibili
Provveditorato Interregionale per le Opere
Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna –
Ufficio dirigenziale 4 Tecnico II Sezione 5
Via Monzambano, 10
00185 ROMA
PEC: oopp.lazio-uff4@pec.mit.gov.it

e al Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio VII – Coordinamento Tecnico e Gestione
dei Beni Immobili
Largo Luigi Daga, 2
00164 ROMA
PEC: prot.dgpr.dap@giustiziacerit.it

OGGETTO: CdS n. 677 – Piano PNRR – Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Penitenziaria – Roma – Realizzazione del Padiglione Detentivo di Viterbo – Finanziamento MIMS cap.7471 – CUP D81B21005920001 – Cod. Alice: 21/MGG/L/0135/00.
Studio di fattibilità Tecnico Economica, comprensivo di computo metrico estimativo, schema di contratto, piano di manutenzione e prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza

Amministrazione Proponente: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna – Ufficio dirigenziale 4 Tecnico II Sezione 5.

PREMESSO CHE:

Con nota di prot.n. 23848 del 08/07/2022 l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Ufficio di attivare le procedure di cui al DPR 383/1994 e s.m.i. e di indire una Conferenza di Servizi preliminare ai sensi dell'art. 14 comma 3 della Legge 241/90, così come integrato dall'art.48 della Legge 108/2021, al fine di indicare le condizioni per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per i lavori di cui all'oggetto previo accertamento di conformità con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie ai sensi del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383.

Con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.

L'intervento in oggetto risulta finanziato con fondi del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, pertanto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 48 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, come convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

PREMESSE

La realizzazione del nuovo Padiglione detentivo, che costituisce un intervento di ampliamento della Casa Circondariale di Viterbo, è stato inserito dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia nel programma di 8 Nuovi Padiglioni da costruirsi, utilizzando i fondi complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR.



Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, essendo l'Amministrazione competente, in via ordinaria, per gli interventi di costruzione, ampliamento e completamento delle infrastrutture carcerarie, presenti sul territorio nazionale, è stato individuato quale soggetto attuatore.

Il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna del MIMS ha affidato l'incarico di progettazione dello Studio di Fattibilità Tecnico Economica, comprensiva di computo metrico estimativo, schema di contratto, piano di manutenzione e piano di sicurezza e coordinamento al Raggruppamento Temporaneo di Progettisti, costituito dall'Ing. Giuseppe D'Astoli e dalla Società Planarch srl.

Il progetto dello Studio di Fattibilità Tecnico Economica è stato redatto dal Raggruppamento sulla base di un Format elaborato dalla Commissione per l'Architettura Penitenziaria, costituita dal Ministro della Giustizia in data 12 Gennaio 2021.

Il Format, fornito dal DAP, è una variazione e rielaborazione, alla luce dei principi innovativi che la Commissione ha ritenuto di perseguire, del prototipo progettato dall'Amministrazione Penitenziaria per la realizzazione dei Nuovi Padiglioni, inseriti nella programmazione del DAP per l'esercizio finanziario 2019 e in seguito rimodulata.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CENNI STORICI

L'intervento di realizzazione del Nuovo Padiglione è previsto all'interno dell'area delimitata dalla cinta di sicurezza della Casa Circondariale di Viterbo.

Il Compendio Penitenziario di Viterbo è localizzato nella zona nord del territorio del Comune di Viterbo, in località Mammagialla, strada Santissimo Salvatore 14/B. Il terreno è distinto in catasto al foglio n. 119 particella 701.

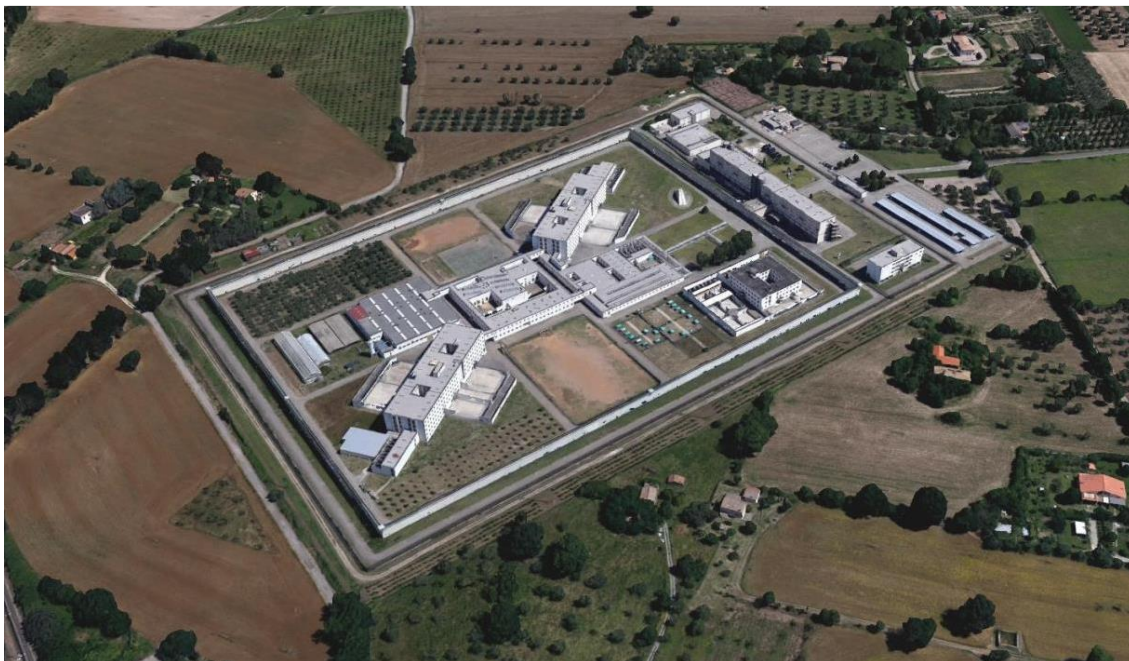
L'area è prevalentemente pianeggiante ed è posta ai margini di una zona urbanizzata.



L'insediamento nella zona nord di Viterbo

L'Istituto è stato costruito alla fine degli anni '80 dall'Impresa Grassetto SpA, facente parte del Consorzio Concessionario CESIL, realizzando il progetto esecutivo redatto dalla società di progettazione Planarch srl.

La Casa Circondariale è stata aperta ed è funzionante dal 14 febbraio del 1993.



Veduta a volo d'uccello del complesso penitenziario

L'attuale complesso penitenziario presenta all'esterno del muro di cinta un edificio Omnibus (cinque piani) con gli Uffici, la Direzione, la Portineria, il Controllo accessi, l'Accettazione visitatori, la Caserma agenti, il Corpo di guardia e altri edifici di dimensioni minori per gli alloggi per il personale operante all'interno del complesso penitenziario, per i Semiliberi, per il Magazzino impresa e per le Centrali tecnologiche.



Edificio Omnibus con Caserma agenti e Direzione

Nell'area interna al muro di cinta sono ubicate nella parte centrale le tre piastre, di 2 piani fuori terra, ospitanti la Matricola, i Colloqui, (P1) l'infermeria, la Lavanderia, il Teatro e la Chiesa (P2) e i Laboratori (P3).

L'attuale complesso penitenziario presenta, in corrispondenza degli angoli nord e sud della recinzione di sicurezza, i due fabbricati di 5 piani fuori terra, adibiti a Reparti detentivi ordinari, oltre un annesso adibito ad alta sicurezza, per un totale di n. 431 camere detentive ed una capienza regolamentare pari a n. 431 detenuti; al piano terra dei suddetti edifici sono presenti gli spazi trattamentali, ricreativi e culturali.

Per l'interconnessione dei vari corpi esiste un Sistema continuo di collegamenti, ricavato al primo piano, che sovrappassa a ponte la viabilità carraia senza mai interrompere i suoi flussi.

In corrispondenza dell'angolo est, all'interno di un'inter-cinta, è ubicato il Padiglione del Femminile, completamente autonomo al resto del complesso detentivo.

L'Istituto dispone, inoltre, di un tunnel interrato per la distribuzione degli impianti; questo si diparte dalle centrali tecnologiche (poste in un fabbricato dedicato, sito esternamente al muro di cinta) e raggiunge tutti i fabbricati interni, garantendo la distribuzione generale delle installazioni impiantistiche e la loro ispezionabilità.



Blocco detentivo maschile con cortile di passeggio

INQUADRAMENTO URBANISTICO E ACCERTAMENTO DEI VINCOLI

Urbanistica

L'Area è sottoposta alla disciplina dei seguenti strumenti urbanistici:

Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

Secondo il P.T.P.R. vigente, l'area, su cui insiste la Casa Circondariale di Viterbo, deve sottostare alla seguente disciplina:

- Tav. A Sistemi ed ambiti del paesaggio

L'area risulta facente parte del Sistema del paesaggio agrario, in particolare paesaggio agrario di valore (colore giallo) e in parte del sistema del Paesaggio insediativo (colore azzurro). Nella Tav. A l'area risulta zonizzata in parte come paesaggio agrario di valore (art. 26) e in parte come paesaggio degli insediamenti in evoluzione (art. 29).

L'art. 26 recita: "Il Paesaggio agrario di valore è costituito da porzioni di territorio che conservano la vocazione agricola anche se sottoposte a mutamenti fondiari e/o culturali. Si tratta di aree a prevalente funzione agricola-produttiva con colture a carattere permanente o a seminativi di media e modesta estensione ed attività di trasformazione dei prodotti agricoli. In questa tipologia sono da comprendere anche le aree parzialmente edificate caratterizzate dalla presenza di preesistenze insediative o centri rurali utilizzabili anche per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola. La tutela è volta al mantenimento della qualità del paesaggio rurale mediante la conservazione e la valorizzazione dell'uso agricolo e di quello produttivo compatibile".

L'art. 29 recita: "Il Paesaggio dell'insediamento in evoluzione è costituito da ambiti anche parzialmente edificati in via di trasformazione o comunque individuati come compatibili con programmi di sviluppo urbano. Possono comprendere territori con originaria destinazione agricola ma ormai inseriti in tessuti urbani o ad essi immediatamente circostanti. Nei paesaggi in evoluzione sono consentite varianti agli strumenti urbanistici a scopo edificatorio. La tutela è volta a promuovere la qualità degli insediamenti urbani attraverso la realizzazione di tessuti integrati, il controllo delle tipologie architettoniche nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi. La tutela è volta inoltre alla conservazione e valorizzazione dei beni del patrimonio culturale e degli elementi naturali presenti, alla conservazione delle visuali verso i paesaggi di pregio adiacenti e/o interni all'ambito anche mediante il mantenimento dei corridoi verdi all'interno dei tessuti e di connessione con i paesaggi naturali e agricoli contigui".



PTPR – Stralcio Tav. A

- **Tav. B - Beni paesaggistici**

Nella tav. B l'area del carcere è bianca e non appaiono immobili o porzioni di aree tipizzate dal Piano.

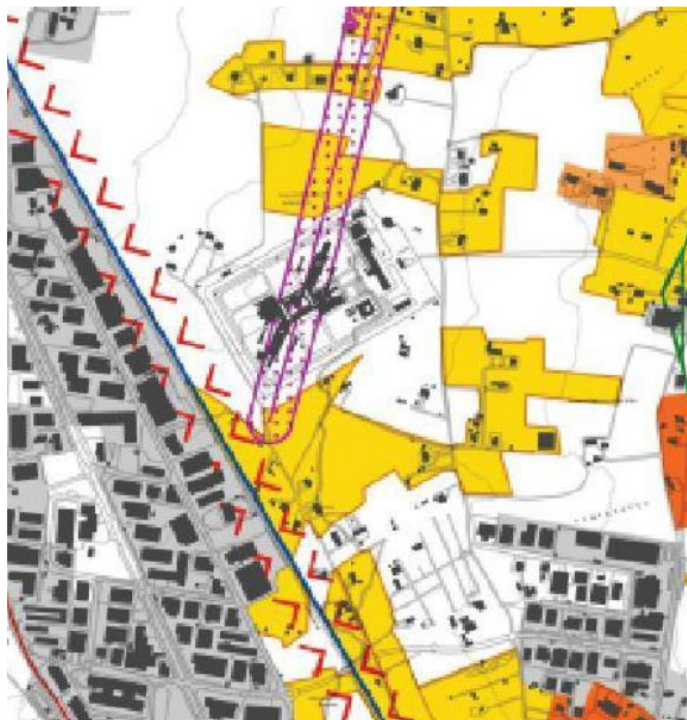


PTPR – Stralcio Tav. B

- **Tav. C.. Beni del Patrimonio naturale e culturale**

Nella tav C l'area risulta attraversata da una fascia, individuata da punti rossi e indicante Beni del patrimonio archeologico, che individua l'andamento di un'antica via con relativa fascia di rispetto pari a 50 metri per lato. Durante la realizzazione dell'Istituto sono state effettuate, in accordo con quanto previsto dalla normativa allora vigente, delle indagini.

In ogni caso l'ubicazione prescelta dal presente Studio di Fattibilità per la realizzazione del Nuovo Padiglione e del previsto Collegamento con il Complesso esistente, risulta del tutto esterna a tale fascia vincolata.



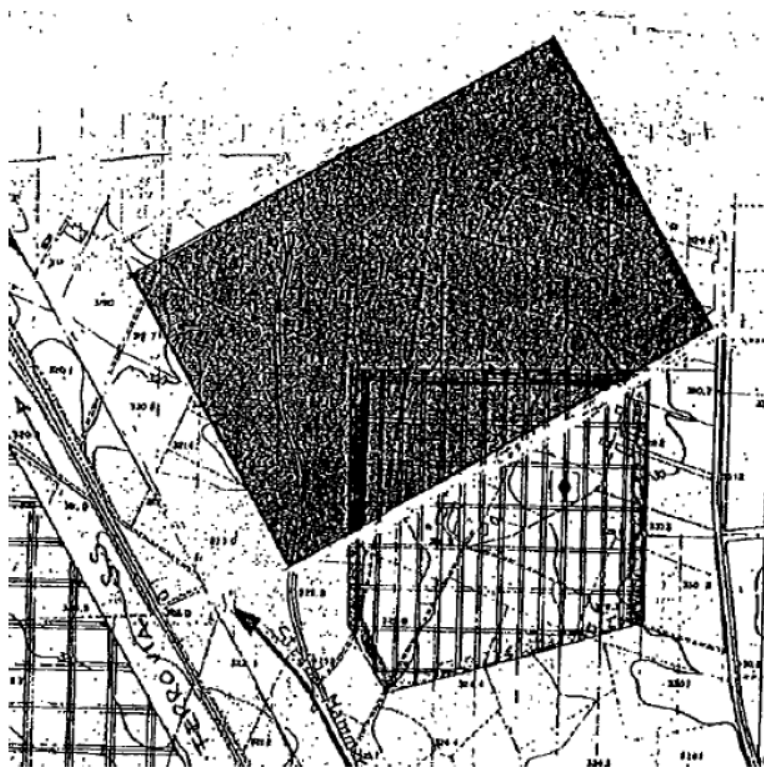
PTPR – Stralcio Tav. C

Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Le previsioni del Piano Regolatore Generale del Comune di Viterbo, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 del 18/04/1974, per quel che riguarda l'area su cui insiste il carcere sono state modificate con una Variante, adottata con delibera di C.C. n. 114 del 23/03/1982 ed approvata con Deliberazione della G.R.L. n. 48 del 23/12/1986 n. 8202, e sono le seguenti:

- zona F3 con destinazione "carcere";
- zona E "agricola" – sottozona E3 "agricola vincolata".

In merito all'attuazione del P.R.G., devono essere osservate, oltre le disposizioni di cui all'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione, anche quelle dell'art. 14 che prevede l'opportunità di "prescrivere che le superfici coperte degli edifici e degli impianti previsti non possano superare un terzo dell'area fondiaria ad essi relativa".



Stralcio Variante al P.R.G. – Zonizzazione

Regolamento Edilizio

Il Regolamento Edilizio del Comune di Viterbo è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n 145 del 05-05-1966 e approvato con D.M. n. 1464 del 10-10-1960.

Il RE prescrive tra l'altro che la superficie delle finestre aperte all'area libera per i locali abitativi sia un decimo della superficie della stanza.

Classificazione Sismica

Nella classificazione sismica nazionale (OPCM 3274/2003), il Comune di Viterbo è classificato in zona sismica 3. Si è accertato che nella D.G.R. Lazio n 793 del 2020 i carceri ricadono in classe IV.

SOLUZIONE PROGETTUALE

Descrizione generale delle premesse programmatiche – progettuali iniziali

Nella redazione del Progetto di Fattibilità tecnico-economica del Nuovo Padiglione della Casa Circondariale di Viterbo è stato messo a disposizione del Gruppo di progettazione un Format, predisposto dalla Commissione per l'Architettura Penitenziaria del Ministero della Giustizia, che è una rielaborazione del Prototipo di Nuovo Padiglione, progettato a livello di definitivo dalle strutture tecniche del DAP, per l'attuazione del "Programma dei Nuovi Padiglioni, da realizzare quali ampliamento di Istituti esistenti".

Nella rielaborazione del Prototipo del DAP la Commissione, nel rispetto del dettato della Costituzione, che dà all'esecuzione della pena una "funzione rieducativa", ha mirato a migliorare la qualità della vita penitenziaria, ponendo una particolare attenzione al soddisfacimento delle esigenze sia individuali che di quelle riguardanti i rapporti collettivi del detenuto.

Nel processo di rivisitazione e rielaborazione del Prototipo del DAP la Commissione ha ritenuto opportuno conservare i suoi elementi fondamentali (Organizzazione generale, Volumetria, Dimensioni, Numero piani detentivi, ecc.), introducendo solo delle migliorie, che si sono limitate a perseguire i seguenti obiettivi fondamentali:

- *incremento della dotazione spaziale a disposizione dei detenuti*
- *riorganizzazione degli spazi detentivi, prevedendo un uso temporalmente distinto della zona giorno e della zona notte*

- aumento degli spazi collettivi e per le attività libere, al fine d'incrementare le funzioni trattamentali degli stessi
- introduzione di spazi particolari volti al soddisfacimento delle esigenze individuali del detenuto

Con questi obiettivi e con lo scopo di riequilibrare il rapporto tra spazi puramente residenziali e spazi più propriamente sociali e trattamentali, la Commissione, pur nel rispetto dell'impostazione planimetrica tradizionale del prototipo del DAP, caratterizzata da un blocco centrale con i collegamenti verticali e da due ali laterali, ha operato riducendo di un terzo la capienza prevista, portandola da 120 a 81 detenuti, e modificando l'organizzazione distributiva.

A livello di organizzazione funzionale e di distribuzione generale del Padiglione da realizzare, il Raggruppamento Temporaneo di Progettisti (RTP) incaricato non ha ritenuto opportuno formulare delle soluzioni programmatiche-progettuali alternative. Infatti, avendo a disposizione un Prototipo per i Nuovi Padiglioni elaborato dal DAP, sviluppato a una definizione di Progetto Definitivo e un Format della Commissione per l'Edilizia Penitenziaria del Ministero della Giustizia, che costituisce una rielaborazione di detto Prototipo alla luce dei principi innovativi che il Ministero intende perseguire, non ha potuto proporre altro che piccole modifiche distributive a livello di dettaglio, confermando l'organizzazione funzionale del Format.

Sono state invece elaborate n.4 soluzioni alternative e operate delle scelte nel definire la localizzazione del Padiglione e il collegamento al Complesso esistente (vedi per i dettagli EG-01 Relazione Tecnica e Illustrativa).

È stata prescelta la soluzione n.4, che prevede la localizzazione del padiglione nell'Area a Nord-Ovest, compresa tra la piastra P3 e il muro di cinta



La quarta soluzione ha mostrato di non presentare alcuno degli aspetti negativi delle altre tre esaminate.

Essa, infatti, prevede la localizzazione del Padiglione in una zona completamente autonoma, che risulta ben distante dai corpi multipiano detentivi, che non mostra problemi di promiscuità, che è del tutto esterna all'area archeologica vincolata.

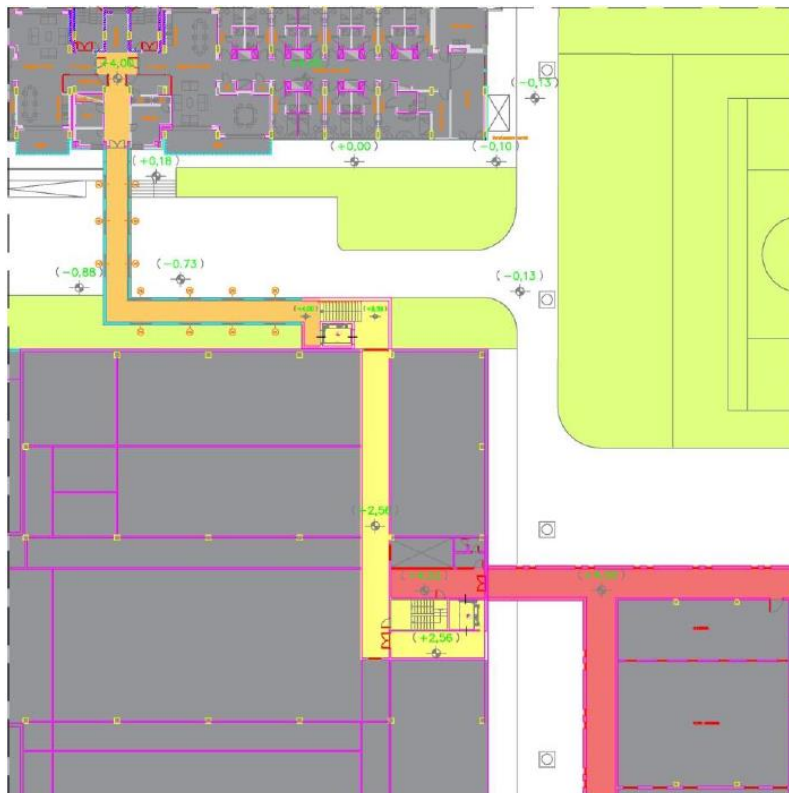
Infine presenta anche il vantaggio di avere la possibilità di realizzare una facile connessione al sistema dei percorsi di collegamento del complesso penitenziario ed una limitata interferenza con il sistema della viabilità principale carrabile dell'Istituto.

La validità di tale scelta è confermata dal fatto che essa viene a coincidere con quella assunta dal DAP nel suo progetto prototipale.

Per definire il collegamento tra il Nuovo Padiglione e il resto della Struttura Penitenziaria si è ritenuto opportuno prendere in considerazione due diverse soluzioni per il Percorso Protetto con le caratteristiche di sicurezza richieste dal DAP.

Le due soluzioni hanno un andamento planimetrico del tutto simile, ma una si sviluppa nella prima parte a livello del suolo, mentre l'altra a livello del piano primo.

Si è prescelta la seconda soluzione in quanto, pur alterando l'organizzazione distributiva interna del piano primo prevista dal Format della Commissione, non interferisce con la viabilità carrabile esistente.



Soluzione prescelta con il collegamento alto a partire dal Primo Piano

Obiettivi Progettuali

Nella definizione della soluzione progettuale il RTP ha perseguito le seguenti finalità:

- *Inserimento del nuovo Padiglione nel Complesso Penitenziario esistente rispettando pienamente la sua organizzazione generale sia a livello funzionale che di configurazione volumetrica*
- *Realizzazione di collegamenti efficienti e sicuri, che non alterano le modalità di funzionamento delle parti di esso direttamente investite*
- *Rispetto delle soluzioni tecniche e degli standard di sicurezza adottati di recente dal DAP per il programma di Nuovi Padiglioni da inserire negli Istituti esistenti*
- *Rispetto completo delle soluzioni funzionali e distributive riportate nel Format della Commissione per l'Edilizia Penitenziaria*
- *Limitazione degli interventi di distribuzione interna solo a piccole modifiche marginali di dettaglio*
- *Attenzione all'inserimento morfologico nel complesso esistente*
- *Attenzione alla qualificazione ambientale degli spazi esterni destinati alle attività collettive*
- *Proposizione di Strutture esistenti con alto grado di sicurezza antisismica*
- *Proposta energetica basata essenzialmente sul contenimento delle dispersioni termiche e sull'adozione di apparati impiantistici altamente performanti e di fonti di energia alternativa*
- *Riduzione dei costi di manutenzione, adottando materiali e componenti altamente efficienti e sistemi impiantistici basati sulla completa ispezionabilità*

Soluzione progettuale adottata e fattibilità dell'intervento

Adottando la quarta ipotesi localizzativa del Nuovo Padiglione e la seconda ipotesi per i collegamenti con il resto dell'Istituto, descritte al punto precedente, e sulla base del Format della commissione si è proceduto all'elaborazione della soluzione proposta, valutando attentamente la compatibilità dell'intervento con:

- *le prescrizioni tecniche e gli standard di sicurezza del DAP*

- I vincoli esistenti
- gli strumenti urbanistici vigenti
- le norme ambientali
- le norme sismiche in vigore
- le norme sulle costruzioni NTC
- la necessità di un contenimento energetico
- le disponibilità economiche a disposizione

Come espresso dettagliatamente nei diversi capitoli specifici della Relazione Tecnica e Illustrativa, sono state verificate le compatibilità su espresse accertando la fattibilità dell'intervento.

ASPETTI FUNZIONALI E CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

Impostazione progettuale

La soluzione progettuale adottata per il Nuovo Padiglione di Viterbo si è attenuta scrupolosamente, sul piano funzionale, alle scelte della Commissione per l'Edilizia Penitenziaria. In particolare, il RTP, nella progettazione, si è limitata a modifiche distributive di piccolissima entità che non hanno alterato l'organizzazione delle funzioni prevista.

Per quanto attiene invece gli aspetti più propriamente tecnici e della sicurezza penitenziaria, tutte le soluzioni progettuali operate hanno fatto riferimento alle scelte e agli standard assunti del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per i nuovi Padiglioni da realizzare come ampliamento di Istituti esistenti. In particolare, sono stati rispettati integralmente gli indirizzi per i materiali e i componenti di sicurezza, con modifiche molto limitate che hanno riguardato essenzialmente la finitura delle facciate per ottenere un inserimento del nuovo Fabbricato non stridente con quelli esistenti.

Nuovo Padiglione

Il nuovo Edificio Detentivo si articolerà su sei livelli fuori terra, con un piano interrato occupato in parte dalla sotto-centrale tecnica che lo serve.

Il primo livello fuori terra sarà destinato alle attività collettive, sociali e trattamentali (zone giorno) e, in un avancorpo, alla cucina di reparto. A questo livello saranno a disposizione dei detenuti anche delle aree esterne recintate, con zone porticate e serre. Ai tre livelli sovrastanti si svilupperanno le zone detentive di pernottamento fornite di ampie superfici per le attività collettive e sociali (zone residenziali). Al quinto livello sono previsti terrazzi per le attività fisiche. Nella parte centrale del sesto livello la zona franca. In un nodo centrale, che suddivide il volume in due ali lineari distinte, sono ubicate due scale a disposizione ai detenuti, un vano destinato all'ascensore, che secondo le precise indicazioni del Format della Commissione sarà destinato agli agenti, ma che sicuramente verrà utilizzato anche per altre funzioni promiscue e, infine, i presidi di custodia.

Organizzazione generale delle funzioni

Lo schema organizzativo generale adottato dal Format della Commissione per l'Architettura Penitenziaria prevede un'organizzazione funzionale impostata su due colonne verticali, distinte e autonome. Ciascuna delle due ali poste ai due lati del nodo centrale, infatti, costituisce un sotto-sistema funzionale unitario, servito da una scala ad esso riservata, totalmente distinto e autonomo rispetto a quello posto dall'altro lato del nodo centrale.

Ognuno dei due sotto-sistemi funzionali comprenderà degli spazi collettivi trattamentali interni ed esterni al piano terra (zona giorno), tre sottosezioni di pernottamento sovrapposte (zona notte residenziale), uno spazio esterno in quota al piano quarto (zona per le attività fisica all'aperto) e l'area riservata della zona franca.

In pratica l'intero edificio funzionerà come due Unità funzionali completamente distinte che hanno in comune, oltre l'accesso e la cucina di reparto, i servizi di sorveglianza.

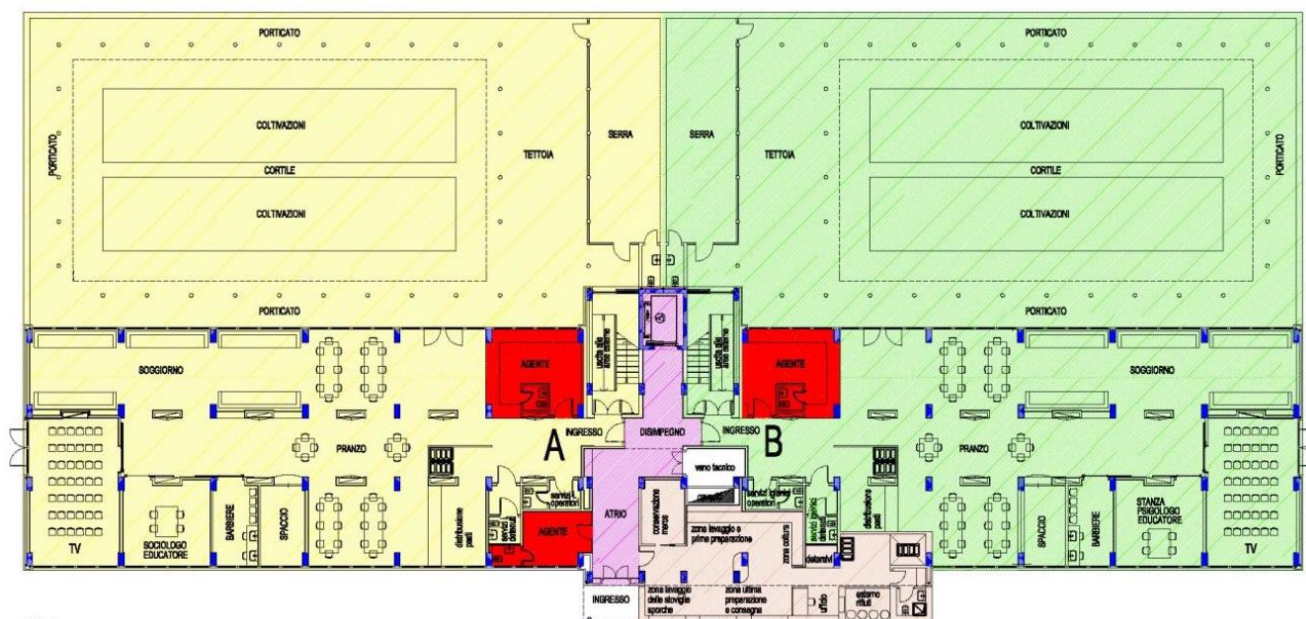
DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE FUNZIONI

- Piano Terra (Aree per attività collettive sociali e trattamentali)

Al piano terra nella parte centrale è posizionato l'atrio-disimpegno, il posto di controllo e, in un avancorpo, la cucina di reparto; nelle due ali le zone giorno delle due Unità funzionali. Quest'ultime sono composte da un grande spazio polivalente destinato a soggiorno, mensa e distribuzione dei pasti e da ambienti confinanti di diverse dimensioni per altre attività quali la sala Tv, ecc..

Tutti gli spazi previsti sono caratterizzati da una grande flessibilità e polivalenza che permetterà di utilizzarli anche per altre funzioni, quali ad esempio la didattica.

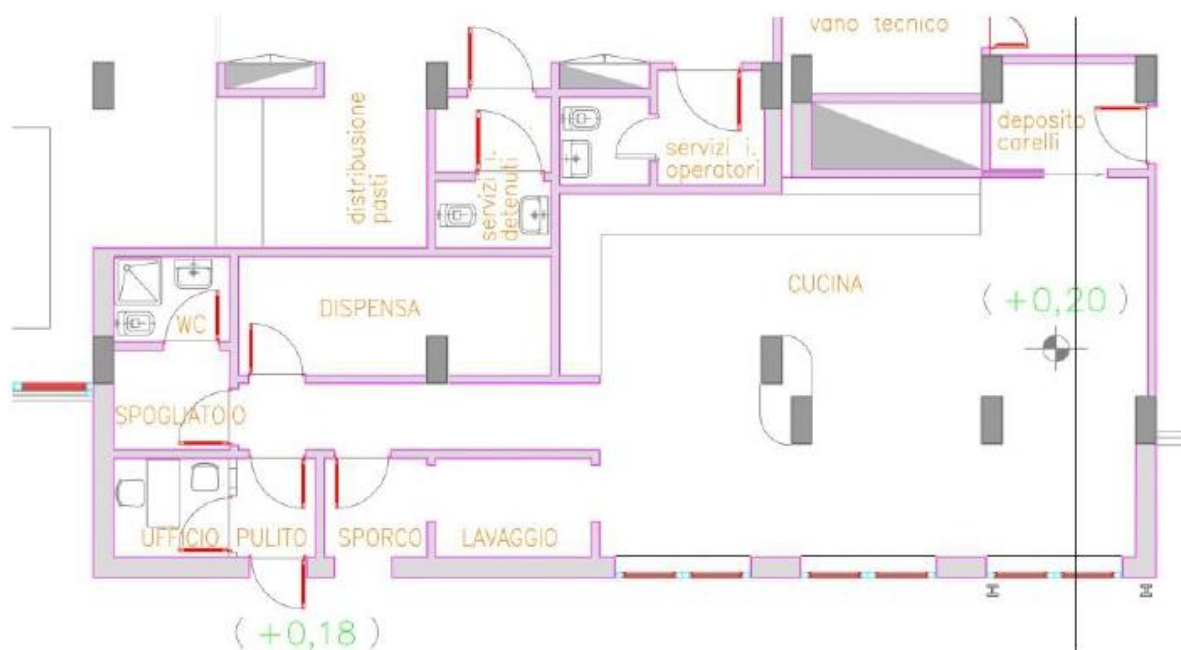
Considerata la polivalenza, la flessibilità e la trasformabilità degli spazi, nella soluzione proposta non si è ritenuto di alterare in alcun modo la configurazione prevista dal Format.



Piano Terra del Format della Commissione per l'Architettura Penitenziaria

L'unico intervento di modifica ha riguardato il nucleo cucina.

Nel nucleo sono stati introdotti: un accesso dall'esterno, per consentire all'Impresa di mantenimento di alimentarlo giornalmente con le derrate, una zona per lo sporco, un locale per il lavaggio ed un deposito dei rifiuti con collegamento diretto verso l'esterno.

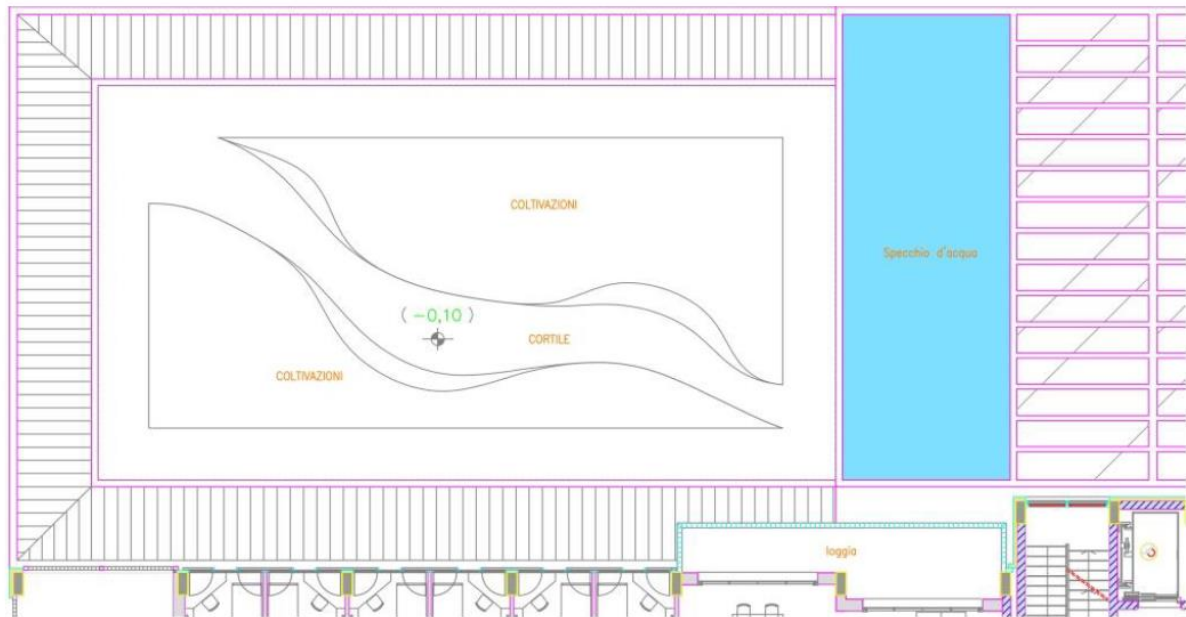


Il Nucleo Cucina come modificato dai progettisti

- Piano terra all'aperto (Aree collettive e trattamentali per coltivazioni e serre)

Gli spazi previsti all'aperto, al piano terreno, sono anch'essi suddivisi in due unità distinte perfettamente identiche.

Questi spazi delimitati da recinzione metallica saranno costituiti da parti scoperte centrali destinate alle coltivazioni, da due distinte serre e da ampie zone porticate, ove potranno essere svolte attività trattamentali all'aperto. Le uniche modifiche progettuali introdotte hanno riguardato l'eliminazione delle vasche d'acqua sulle serre sostituendole con superfici vetrate ed una configurazione più organica delle aree per la coltivazione, accentuando il loro carattere di aree trattamentali.



Le Aree esterne per coltivazioni e serre come modificate dai progettisti

- **Piani Primo Secondo e Terzo (Zone di Pernottamento)**

Le configurazioni delle due ali distinte dei tre piani, destinati al pernottamento, sono perfettamente simmetriche e sono caratterizzate dai seguenti elementi:

- un ampio soggiorno di piano molto articolato e con un angolo attrezzato per la cottura
- ampie logge sui due fronti, che rappresentano delle vere e proprie estensioni all'aperto del soggiorno
- un corridoio polivalente, che rappresenta anch'esso un'estensione del soggiorno
- una sala attrezzi per le attività motorie
- una lavanderia a gettoni
- un'ampia loggia stenditoio, utilizzabile anche per altre attività
- un vano per i telefoni
- un ripostiglio
- camere di pernottamento singole, dotate di propri servizi individuali, con doccia, water e lavabo, attestati all'interno in corrispondenza dei cavedi ispezionabili dal corridoio.

Al primo piano per ciascuna sottosezione il numero delle camere di pernottamento è 13, di cui 12 di 9 mq per detenuti normodotati ed una di dimensioni molto più ampie destinata ai detenuti portatori di handicap. Per il piano sono previsti 26 posti letto.

Al secondo piano, in una sottosezione il numero delle camere di pernottamento è 13, di cui 12 di 9 mq per detenuti normodotati ed una di dimensioni molto più ampie destinata ai detenuti portatori di handicap. Per l'altra invece il numero delle camere è di 14, destinate tutte a detenuti normodotati.

Al terzo piano per ciascuna sottosezione le camere di pernottamento sono 14, tutte di 9 mq.

La capienza complessiva è di 81 camere, di cui 3 per portatori di handicap.



Piano Primo del Format della Commissione per l'Architettura Penitenziaria



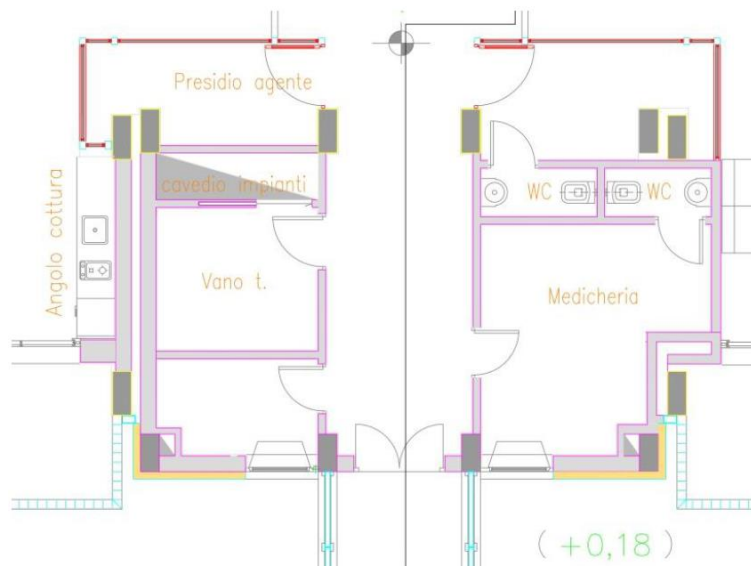
Piano Secondo del Format della Commissione per l'Architettura Penitenziaria



Piano Terzo del Format della Commissione per l'Architettura Penitenziaria

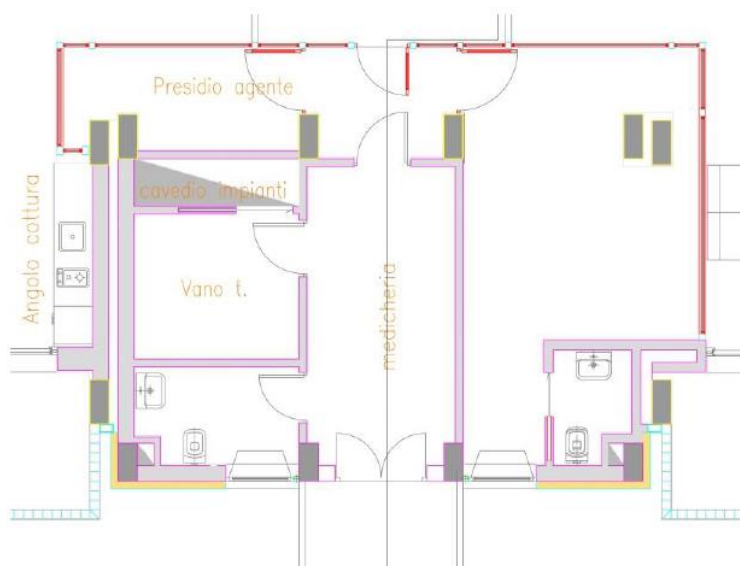
Le modifiche progettuali introdotte hanno riguardato:

- *al primo piano lo spostamento della medicheria per consentire l'accesso al percorso di collegamento al resto del complesso penitenziario*



Connessione al Percorso protetto di collegamento al Complesso

- *al secondo e al terzo piano l'introduzione d'infissi di separazione, che rendono possibile l'accesso dei detenuti alla medicheria riducendo l'interferenza con le aree propriamente destinate agli agenti*



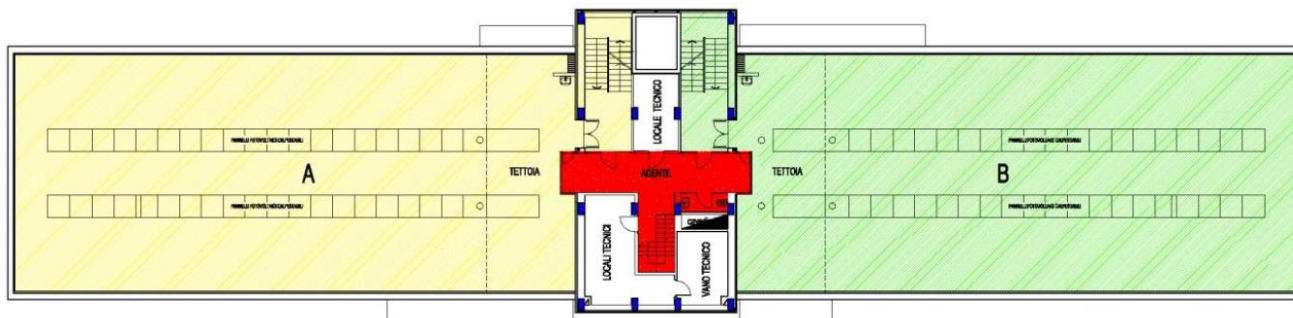
Modifica accesso alla medicheria di piano

- **Piano Quarto (Terrazzi per le Attività all'aperto)**

Le superfici scoperte dei due terrazzi di copertura del quarto piano hanno dimensioni di circa 12 x 24 m e quindi si prestano perfettamente alle attività motorie collettive all'aperto. I terrazzi sono inoltre dotati di due ampie zone porticate che proteggeranno dall'irraggiamento solare.

Le modifiche progettuali hanno riguardato:

- *l'arrivo a questo piano dell'elevatore, con extra corsa superiore ad altezza minima, per consentire agli handicappati di raggiungere gli spazi per le attività all'aperto.*
- *l'introduzione di due piccoli servizi igienici, che saranno sotto il controllo diretto del posto di sorveglianza.*
- *l'eliminazione dei pannelli fotovoltaici calpestabili, previsti dal format, e la loro sostituzione con pannelli tradizionali posti sulla copertura della piastra P2, in aggiunta a quelli già esistenti*

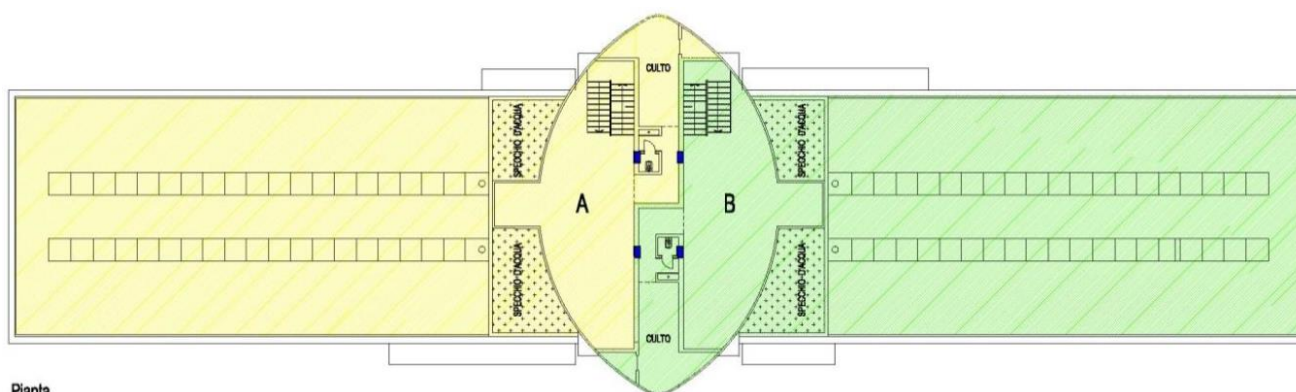


Piano Quarto del Format della Commissione per l'Architettura Penitenziaria

- Piano Quinto (Zona Franca)

Al piano quinto sono stati progettati i due spazi distinti per attività libere, delimitati prevalentemente da superfici vetrate esterne, ove i detenuti possano avere dei momenti esistenziali connessi alla propria individualità.

L'unica modifica progettuale rispetto al Format della Commissione ha riguardato il ridimensionamento dell'ultimo giro di scala al fine di rendere possibile l'installazione di montascale che permettano ai disabili di raggiungere la Zona Franca.



Pianta

Piano Quinto del Format della Commissione per l'Architettura Penitenziaria

- Piano interrato- (Zona Impianti)

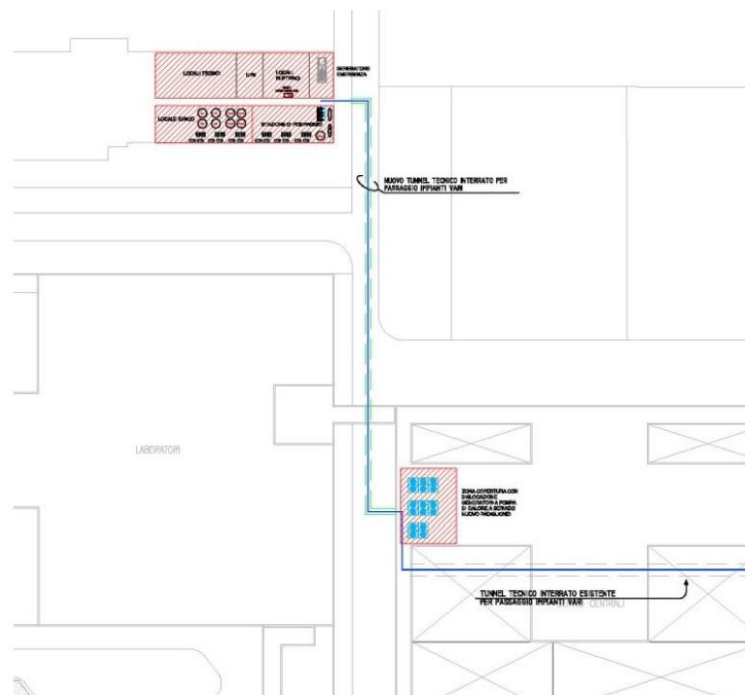
Nel piano interrato, la cui realizzazione si è resa necessaria per ottenere un efficiente sistema fondazionale, sono stati ricavati degli spazi destinati alla Sottocentrale del Padiglione. Tali spazi saranno costituiti dalla Stazione di pompaggio, dal Locale idrico, dal Generatore di emergenza, dai locali della Centrale elettrica, dall'UPS e da altri locali tecnici.

La Sotto-Centrale del Padiglione, secondo quanto concordato con i funzionari della Direzione del Carcere, sarà collegata, mediante un manufatto ispezionabile con chiusini di sicurezza, alla Sotto-Centrale dell'Istituto, posta al piano terra della Piastra P2 (Servizi Centrali).

Questa, a sua volta, mediante il tunnel impianti interrato, che serve l'intero Complesso Penitenziario, risulta connessa direttamente all'Edificio delle Centrali Tecnologiche, posto all'esterno del muro di recinzione e, per quel che riguarda gli impianti di controllo e di sicurezza, alla Sala Regia di Controllo, posta nell'Edificio della Caserma-Direzione.

Inoltre, su richiesta della Direzione del Carcere, sarà realizzato, nel Cortile-Stenditoio della Lavanderia della Piastra P2, un muro di separazione, che verrà a creare uno spazio scoperto raggiungibile dalla Sotto-centrale dell'Istituto, posta al piano terra della Piastra P2, di cui si è detto.

In tale spazio scoperto saranno installati alcuni apparati tecnologici, che serviranno al funzionamento del Padiglione.



Collegamenti Impianti

Collegamento al complesso esistente

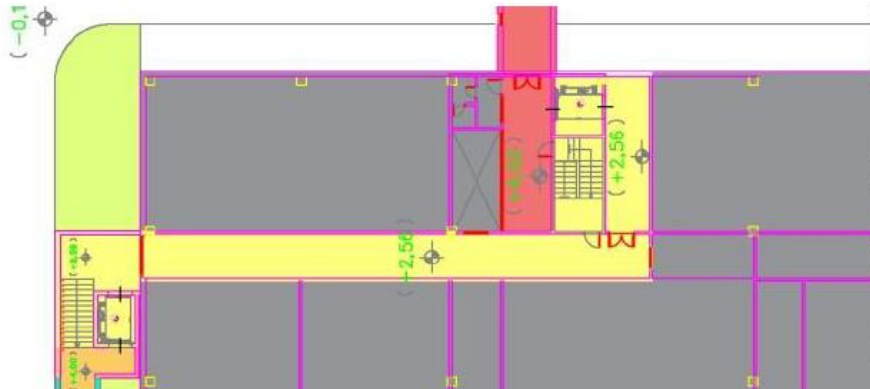
La soluzione proposta nel progetto prevede di realizzare un collegamento costituito dai seguenti elementi:

- un percorso protetto che, partendo dal disimpegno del primo piano del nodo scale-ascensore del Padiglione e sovrappassando la strada carrabile esistente, si dirige verso la Piastra P3 dei Laboratori e corre per un breve tratto in parallelo lungo un suo fianco
- un nodo verticale con scala e montacarichi che, superando il dislivello, consente di connettersi al Percorso esistente al piano ammezzato dei Laboratori.
- un tratto del percorso con calpestio in Keller esistente al piano ammezzato dei Laboratori (q. 2,56), che viene riutilizzato fino a raggiungere il nucleo di collegamento verticale dei Laboratori. Tale Percorso, che si sviluppa sul corridoio di quest'ultimi, nella Soluzione Carceraria di Massima Sicurezza concepita negli anni 80 durante gli anni di piombo, consentiva il controllo, effettuato dall'alto da parte degli agenti, sia dei grandi ambienti dei laboratori mediante finestre che del corridoio sottostante attraverso il piano in Keller. Attualmente questo percorso di controllo è completamente abbandonato e inutilizzato ed anzi non è mai entrato in funzione, perché il Carcere di Viterbo dalla sua apertura ha sempre funzionato come una normale Casa Circondariale.
- il nucleo di collegamento verticale dei Laboratori, che viene riutilizzato operando limitate modifiche edilizie, al fine di raggiungere il Percorso Generale di distribuzione e collegamento dell'Istituto alla quota 4,52, che in questa zona con un passaggio a ponte riconnette la Piastra P3 alla Piastra P2.

Nella soluzione proposta le modifiche edilizie, come si è accennato, sono molto limitate e consistono nei seguenti interventi:

- la realizzazione di due brevi tratti di un percorso protetto con struttura metallica, sostenuto da colonne in profilati a doppio T
- la realizzazione di un collegamento verticale con scala e ascensore in c.a.
- l'esecuzione una pavimentazione con finitura in gomma, realizzata sulla Keller esistente dopo avere eseguito un adeguato strato di supporto
- la chiusura delle finestre esistenti d'ispezione che si aprono sulla doppia altezza dei Laboratori

- la costruzione di un piccolo solaio nel vano contiguo alle scale che permette ai carrelli e agli handicappati di avvalersi dell'ascensore esistente, che sarà modificato per realizzare la fermata intermedia alla quota 2,56 dell'ammezzato. Tale fermata sarà contrapposta alle due già esistenti sul lato opposto



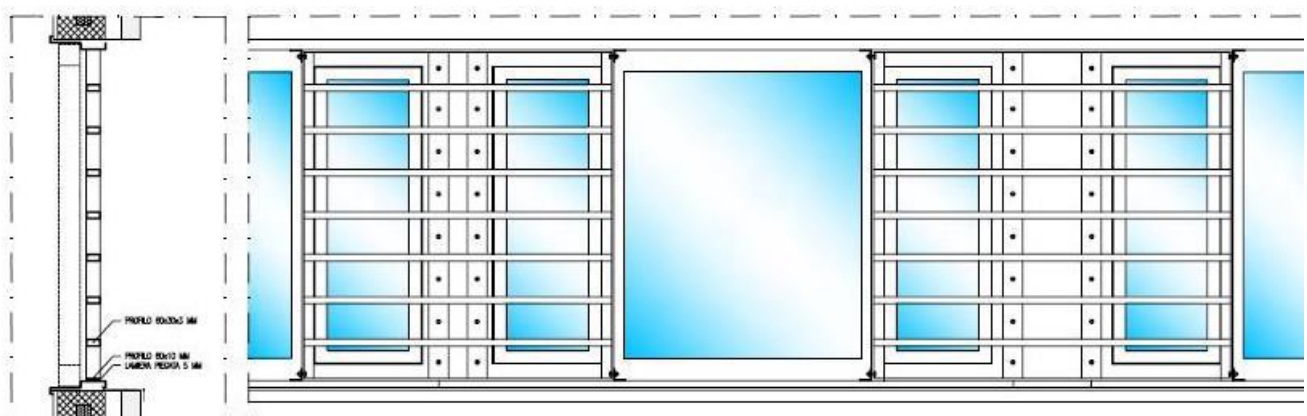
Intervento piano ammezzato Piastra Laboratori

CARATTERISTICHE TECNICHE

Come descritto dettagliatamente nel Capitolato Tecnico prestazionale, gli elementi edilizi costitutivi del Padiglione sono i seguenti:

Partizioni esterne

- L'involucro esterno opaco delle facciate principali sarà costituito da pannelli prefabbricati in c.a. sandwich con interposto isolamento, ancorati ai solai ed ai pilastri. I pannelli saranno disposti orizzontalmente e svolgeranno la funzione di parapetto-veletta per i previsti infissi a nastro nei due corpi lineari laterali.
- Nelle facciate cieche delle due testate e in quelle del corpo centrale dei collegamenti verticali sarà impiegata muratura con blocchi di laterizio alveolato (25x30x19) dello spessore pari a 25 cm.
- Il percorso di collegamento del Padiglione al complesso esistente sarà realizzato in pannelli in lamiera sandwich di sicurezza con interposto coibente, fissati alla struttura metallica, dotati di infissi di sicurezza, apribili a vasistas, con grate antievasione
- le finestrature delle camere di pernottamento e locali detentivi e degli ambienti della Zona Franca, al quinto piano, avranno caratteristiche antieffrazione RC3 e saranno costituite con profili estrusi a tre camere, a taglio termico, in lega di alluminio, con una parte fissa con vetro camera con all'interno un vetro blindato e con una parte apribile con vetrocamera con due stratificati di sicurezza. La parte apribile sarà dotata di grata di sicurezza antievasione. Tale tipo d'infisso è stato adottato dal DAP per ridurre il più possibile l'impiego di grate, allo scopo di rendere meno affittiva la pena.



Infisso Esterno delle camere di pernottamento

- le finestrature della zona giorno, degli ambienti per attività sociali e collettive corridoi, di locali vari e delle scale avranno caratteristiche antieffrazione RC2 e saranno costituite con profili estrusi a tre camere, a taglio termico, in lega di alluminio, con ante con vetrocamera con due stratificati di sicurezza. Le parti apribili non su balconi, saranno dotate di grate di sicurezza antievasione

Finiture partizioni esterne

- La finitura esterna dei pannelli prefabbricati sarà realizzata con un cappotto che svolgerà una funzione di coibentamento ulteriore a quello già previsto all'interno dei pannelli.
- Le superfici delle murature esterne in blocchi di laterizio avranno una finitura simile a cappotto
- la parte a giorno dei balconi sarà dotata di grate di sicurezza metalliche, ad elementi verticali, fissate ai parapetti ed ai solai sovrastanti

Partizioni interne

- Le tramezzature interne tra le camere e i cavedi saranno realizzate in blocchi cavi in conglomerato cementizio ed argilla espansa REI 120 con spessori variabili da 12 a 15 secondo le zone
- Le tramezzature dei locali igienici in blocchi da 8 cm
- Gli infissi interni saranno i seguenti:
 - Porte delle camere di pernottamento di tipo penitenziario, realizzate in lamiera 25/10 di tipo tamburata, con anta mobile incardinata su telaio, con cerniere che consentano l'apertura a 180°. L'anta sarà dotata di spioncino vetrato e di ampio sportello apribile ricavato nel corpo dell'anta, con vano protetto da barre in acciaio e apertura per il passavivande.
 - Porte in lamiera sagomata, zincata e verniciata 15/19 per i servizi igienici delle camere di pernottamento
 - Porte di sicurezza finestrata con due pannelli con coibentazione termoacustica in lamiera d'acciaio pressopiegata 25/10, con inserto vetrato e serratura di sicurezza per i locali per attività
 - Porte per uffici e locali vari con due pannelli con coibentazione termoacustica in lamiera d'acciaio pressopiegata 20/10
 - Porte interne in alluminio anodizzato
 - Infissi di sicurezza in lamiera d'acciaio 20/10 per la chiusura dei cavedi impianti
 - Cancelli di sbarramento a giorno e vetrati in acciaio per gli accessi ai vani scala, alle zone giorno del piano terra e alle sottosezioni;
 - Infissi per i presidi agenti dei piani e a controllo degli spazi esterni, costituiti da:
 - telaio in lamiera pressopiegata da 30/10 adeguatamente rinforzata;
 - le vetrate saranno in vetro stratificato tipo BLINDOVIS da mm. 26/28 e, ove necessario, riflettenti, tipo ANTELIO;
 - pannellatura in lamiera acciaio da 30/10 adeguatamente conformata e fissata alla sottostante e sovrastante muratura
 - porta di accesso di sicurezza con serratura penitenziaria.
 - Porte antincendio con caratteristiche REI 120 per il sezionamento dei vani scala e della zona cottura della Cucina;

Finiture Partizioni Interne

- Le finiture interne delle tramezzature e dell'intradosso solai saranno in intonaco civile fine.
- I pannelli prefabbricati avranno una finitura eseguita con rasatura liscia delle superfici in calcestruzzo
- Le superfici interne verticali dei locali igienici saranno finite con l'applicazione di piastrelle incollate su intonaco rustico
- La cucina, le medicherie e le barberie saranno rivestite con piastrelle applicate su intonaco rustico.
- I pavimenti delle camere di pernottamento, dei vari locali, dei corridoi e del percorso di collegamento saranno realizzati con piastrelle di gres fine porcellanato a superficie liscia, spessore 8 ÷ 10 mm, dimensioni 30x30 cm
- I pavimenti dei servizi igienici, delle medicherie e altri locali di servizio avranno le stesse caratteristiche ma dimensione 20 x20 cm
- I pavimenti della zona cucina saranno del tipo antisdrucciolo
- I pavimenti del percorso di collegamento, posto al piano ammezzato della piastra laboratori, sarà in gomma su un idoneo strato sottostante posto sul piano di Keller esistente

- Gli zoccolini saranno in gres fine porcellanato altezza 10 cm

Scale

- Le scale del corpo centrale e del nodo di collegamento avranno pedate, alzate, pavimenti dei pianerottoli e zoccolini in travertino
- Le scale saranno dotate di opere in ferro con profilati normali tondi, quadri, piatti, angolari a disegno semplice.

Sistemazioni aree esterne

- La delimitazione delle aree per le coltivazioni al piano terra e dei terrazzi di copertura per attività motorie, posti al quarto piano, sarà costituita da recinzioni di sicurezza metalliche di altezza pari a circa 3,5 t installate su un muro di base in cemento armato di altezza pari a circa 1 metro, per un'altezza totale di mt 4,50.
- Sulle pensiline poste nella parte centrale delle aree delle coltivazioni e su quelle delle aree scoperte, poste al quarto piano, saranno realizzate delle vasche d'acqua idoneamente impermeabilizzate, dotate di scarico per il troppo pieno in caso di pioggia
- La pavimentazione delle superfici coperte dalle pensiline e destinate alle movimentazioni delle aree per le coltivazioni saranno in pietra naturale

CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Il nuovo Padiglione di Viterbo rientra nei tipi di costruzioni con livelli di prestazioni elevati, con VN 100, e Classe IV.

L'acronimo VN sta per "vita nominale di progetto" e costituisce il numero di anni nel quale è previsto che l'opera mantenga i propri livelli prestazionali, anche se soggetta alla necessaria manutenzione.

I valori minimi sulla vita nominale di progetto per i diversi tipi di costruzione sono riportati nella Tab. 2.4.I. riportati nelle NTC.

Il nuovo padiglione di Viterbo rientra tra le costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità.

Per tali edifici la CLASSE D'USO è la IV con un COEFFICIENTE CU pari a 2,0. Le azioni sismiche sulle costruzioni sono valutate nel periodo di riferimento che è dato da VN x CU.

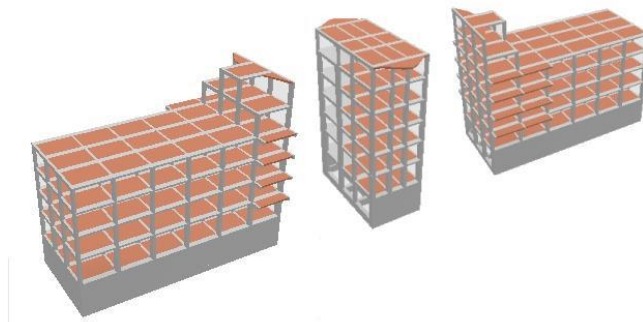
Alla luce delle relazioni: Geologica; Geotecnica; Relazione sulle Indagini e Planimetria delle indagini, che si allegano, sono state fatte le ipotesi di calcolo e la scelta della tipologia delle fondazioni e delle strutture in elevazione.

Fondazioni

Le fondazioni sono costituite da un graticcio di travi rovesce in C. A. che saranno realizzate in uno scavo a sezione obbligata e saranno tracciate su di uno strato di magrone di dimensioni: 0,20m X 0,90m. Le travi rovesce avranno dimensioni: 0,50m X 0,90m; il piano d'imposta delle travi rovesce, sull'estradosso del magrone, sarà impostato a quota - 5,00 m dal piano di campagna.

Strutture In Elevazione In C.A.

Le strutture in elevazione saranno costituite da travi e pilastri in C.A. che sorreggeranno solai in latero-cemento con pignatte e travetti prefabbricati in C.A., opportunamente armati, resi collaboranti da un massetto, armato con rete elettrosaldata, spesso 4/5 cm. La copertura sarà anch'essa costituita da un solaio latero-cementizio da utilizzare a terrazzo.



Strutture In Ferro

Le strutture che saranno realizzate con carpenteria metallica saranno due:

- *la passerella su due livelli che collegherà il Blocco B dell'edificando padiglione al fabbricato esistente, identificato come piastra 3 e attualmente adibito a laboratorio; la struttura in carpenteria metallica sarà costituita da plinti in C.A. con travi di collegamento in C.A., pilastri in profilati d'acciaio HEA 240, su due livelli, travi in profilati d'acciaio IPE 140 che al primo livello reggeranno il solaio calpestabile ed al secondo livello la copertura. I solai saranno realizzati in lamiera grecata zincata e cls armato con rete elettrosaldata.*
- *La pensilina metallica coperta che perimetrerà le due aree esterne retrostanti il nuovo Padiglione. La struttura della pensilina sarà costituita da plinti in C.A., travi di collegamento in C.A., pilastri in acciaio HEA 160 e travi, anch'esse in acciaio per sorreggere la copertura costituita da un solaio formato da lamiera grecata zincata e cls armato con rete elettrosaldata.*

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Relazioni di calcolo delle strutture

CARATTERISTICHE IMPIANTISTICHE

Nell'ambito dei lavori di realizzazione del nuovo padiglione posto all'interno della Casa Circondariale di Viterbo, dovranno essere messe in opera le diverse scelte impiantistiche atte a garantire il funzionamento e la sicurezza dell'edificio senza trascurare gli aspetti energetici.

Il nuovo padiglione dovrà in buona parte essere autonomo per le principali utenze, non potendo derivare dall'esistente sistema impiantistico l'energia necessaria al suo fabbisogno.

Dovranno essere quindi realizzate in maniera autonoma l'alimentazione di energia elettrica e termica mentre potranno essere derivate dall'esistente la quota parte di acqua fredda sanitaria e l'impianto di estinzione incendi.

Si rimanda alla Relazione Tecnica e Illustrativa per i dettagli degli Impianti Elettrici, dell'Impianto Fotovoltaico, degli Impianti Meccanici, dell'Impianto Idrico-sanitario, dell'Impianto di produzione acqua calda sanitaria, dell'Impianto Antincendio, degli Impianti Speciali, dell'Impianto di diffusione sonora, dell'Impianto di Videosorveglianza, dell'Impianto Antenna TV, degli Impianti videocitofonico, telefonico, di chiamata d'emergenza, anti-aggressione, automazione cancelli.

ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

L'edificio è stato progettato nel rispetto delle leggi per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Due camere al primo piano, una camera al secondo piano e i relativi servizi sono state progettate per essere utilizzate da persone disabili su sedie a rotelle.

Tutti i corridoi e gli spazi per la movimentazione sono stati dimensionati tenendo conto delle esigenze dei portatori di handicap. In particolare, i corridoi interni di distribuzione sono previsti con andamento regolare e continuo, di larghezza superiore a ml. 1,50, senza variazione di livello (art. 11 DPR 384/78), consentendo inoltre il cambiamento e l'inversione di direzione.

L'impianto elevatore previsto per il padiglione e quelli previsti per il collegamento all'intero istituto sono idonei all'utilizzo da parte di portatori di handicap, secondo quanto previsto dall'articolo 15 del DPR n. 384/78.

Per consentire ai disabili di raggiungere la zona franca si è previsto l'utilizzo di montascale, modificando la larghezza prevista dal Format della Commissione per il pianerottolo intermedio dell'ultimo giro di scale.

Le porte interne di accesso alla camera per il disabile e al suo servizio interno saranno dotate di anta apribile di luce netta non inferiore a cm. 85 (art. 12 DPR n. 384/78).

L'accessibilità dall'esterno al Padiglione è garantita da porte di idonea dimensione e dal percorso pressoché piano che si sviluppa lungo l'ala posta a nord est, a partire dalla strada carraia parallela alla testata di quest'ultima.

Il dislivello con le aree esterne per le coltivazioni è stato risolto con rampe di pendenza inferiore all'8%.

DATI METRICI

I dati metrici che caratterizzano l'intervento sono i seguenti:

1) Nuovo Padiglione

- Superficie coperta: **1.018,87 m²**
- Superficie lorda interrata: **927,75 m²**
- Superfici lorde fuori terra:
 - PT 987,57 m²
 - P1 922,56 m²
 - P2 922,56 m²
 - P3 922,56 m²
 - P4 146,66 m²
 - P5 235,36 m²
 - Tot. **4.137,27 m²**
- Superficie lorda totale: **5.065,02 m²**
- Volume interrato **3.618,22 m³**
- Volume fuori terra **13.831,79 m³**
- Volume totale: **17.450,01 m³**
- Numero dei piani fuori terra: **n°5**
- Altezza: **20,00 m**

2) Corpo di Collegamento

- Superficie lorda Tunnel **84,94 m²**
- Superficie lorda Corpo Scala
 - PT 32,28 m²
 - P1 40,53 m²
 - Tot **72,81 m²**
- Superficie lorda totale: **157,85 m²**
- Volume tunnel: **246,32 m³**
- Volume corpo scala: **224,18 m³**
- Volume Totale: **470,50 m³**
- Altezza: **6,16 m**

3) Aree Esterne al Piano Terra

- Superficie Aree Porticate **498,14 m²**
- Superfici Aree coltivazioni **262,60 m²**
- Superficie lorda Serre **98,52 m²**
- Volume Serre **405,40 m**

4) Superfici e Volumi Complessivi

- Superficie lorda Complessiva **5.321,29m²**
- Volume Complessivo **18.325.91 m³**

ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI

FINANZIAMENTI DISPONIBILI

Attualmente per la realizzazione dell'opera è stato stanziato un finanziamento di 10.500.000,00 €, insufficiente alla completa realizzazione della stessa.

Poiché il finanziamento stanziato non è sufficiente a coprire il costo del Progetto Generale si è reso necessaria suddividere la realizzazione dell'opera in un Primo Stralcio funzionale del costo complessivo pari a 10.500.000,00 €, di cui 7.900.000,00 € per lavori comprensivi degli oneri di sicurezza e il resto per somme a disposizione dell'Amministrazione.



CALCOLI SOMMARI DI SPESA

I preventivi sommari di spesa del Primo e del Secondo Stralcio, calcolati sulla base del prezziario della Regione Lazio del febbraio 2022 sono i seguenti:

PROGETTO GENERALE		
Nr.	Categoria	Euro
1	ARCHITETTURA	4.638.945,42
2	STRUTTURE	2.222.352,29
3	IMPIANTI	3.355.000,00
3	SICUREZZA	258.740,17
TOTALE - Euro		10.475.037,88

PROGETTO DI PRIMO STRALCIO		
Nr.	Categoria	Euro
1	ARCHITETTURA	3.175.681,90
2	STRUTTURE	1.964.515,00
3	IMPIANTI	2.560.000,00
3	SICUREZZA	199.803,10
TOTALE - Euro		7.900.000,00

CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, in combinato disposto con l'art. 48 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, come convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, all'indizione della 1ª Conferenza di Servizi preliminare, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto di fattibilità tecnico economica segnato in oggetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 , dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, e dell'art. 48 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, come convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, la 1ª Conferenza di Servizi preliminare, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto di fattibilità tecnico economica in argomento al fine di indicare le condizioni per ottenere le intese, i pareri, le autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per il progetto denominato - **CdS n. 677 – Piano PNRR – Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Penitenziaria – Roma – Realizzazione del Padiglione Detentivo di Viterbo – Finanziamento MIMS cap.7471 – CUP D81B21005920001 – Cod. Alice: 21/MGG/L/0135/00 - Studio di fattibilità Tecnico Economica, comprensivo di computo metrico estimativo, schema di contratto, piano di manutenzione e prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza.**

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art. 14-bis della Legge 241/1990, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del combinato disposto dell'art.14 comma 3 della Legge 241/1990 e dell'art. 13, comma 1, lett. a) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 , come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **30 (trenta) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Si allegano i seguenti elaborati di progetto:

- A-01 SF – Corografia generale
- A-02 SF – Stato di fatto - Planimetria
- A-03 SF – Stato di fatto – Pianta Piano Interrato (Piastrre P2 e P3)
- A-04 SF – Stato di fatto – Pianta Piano Terra (Piastrre P2 e P3)
- A-05 SF – Stato di fatto – Pianta Piano Ammezzato (Piastrre P2 e P3)
- A-06 SF – Stato di fatto – Pianta Piano Primo (Piastrre P2 e P3)
- A-07 SF – Stato di fatto – Pianta Coperture (Piastrre P2 e P3)
- A-08 SF – Stato di fatto – Sezioni AA/BB – XX/YY (Piastrre P2 e P3)
- A-09 P – Progetto - Planimetria
- A-10 P – Progetto – Pianta Piano Interrato
- A-11 P – Progetto – Pianta Piano Terra con zona esterna ortoterapia e collegamenti
- A-12 P – Progetto – Pianta Piano Ammezzato di collegamenti (Piastra P3)
- A-13 P – Progetto – Pianta Piano Primo
- A-14 P – Progetto – Pianta Piano Secondo
- A-15 P – Progetto – Pianta Piano Terzo
- A-16 P – Progetto – Pianta Piano Quarto spazi esterni attività fisiche
- A-17 P – Progetto – Pianta Piano Quinto padiglione vetrato zona franca
- A-18 P – Progetto – Pianta Coperture
- A-19 P – Progetto – Sezioni
- A-20 P – Progetto – Prospetti 1, 2, 3, 4
- A-21 P – Progetto – Particolari Costruttivi
- A-22 P – Progetto – Planimetria di Cantiere
- EG-01 – Relazione Tecnica e Illustrativa
- EG-02 – Relazione di calcolo sintetica
- EG-03 – Relazione di calcolo Blocco A



- EG-04 – Relazione di calcolo Blocco B
- EG-05 – Relazione di calcolo Blocco C
- EG-06 – Relazione di calcolo Blocco Percorso Esterno
- EG-07 – Piano Preliminare di Manutenzione
- EG-08 – Piano di Sicurezza e Coordinamento
- Relazione Istruttoria

Ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, tutti gli atti relativi al procedimento *de quo* sono pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2012, n.33.

IL PROVVEDITORE
Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore : Dott. Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 3 Tecnico I: Dott. Ing. Carlo Guglielmi

